

di andrea giaccardi

La scorsa settimana, quando il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e il ministro alle Infrastrutture Danilo Toninelli hanno fatto tappa in provincia per visitare il cantiere fermo dell'Asti-Cuneo, hanno ricevuto dalle mani di Federico Borgna un dossier contenente tutti gli investimenti di cui la Granda avrebbe bisogno per stare al passo con i tempi.

Chissà se fra questi c'è anche il progetto di raddoppio della Savigliano-Saluzzo, la "nostra" Asti-Cuneo, che da vent'anni attende un adeguamento per sopportare il traffico di auto e tir che quotidianamente vi transitano. In questi anni, chilometri e chilometri d'inchostro, ma di asfalto neppure un centimetro.

**Flavio Manavella**, vicepresidente della Provincia, è il referente della viabilità per quest'area della Granda.

**A quanto pare riapriranno i cantieri sull'Asti-Cuneo, fermi da anni. È tempo che i cuneesi aspettano il completamento di quell'autostrada. Secondo lei, è la volta buona?**

«Direi di sì, in realtà il progetto è lo stesso che era già stato definito da Del Rio quando si decise di non più fare la galleria, cambiano ora le modalità di finanziamento dell'opera. Speriamo che -come garantito dal Ministro Toninelli- questa nuova soluzione non richieda un nuovo nulla osta della commissione europea altrimenti i tempi sono destinati ad allungarsi di molto»

**Ora l'attenzione è focalizzata sulle grandi opere, ma ci sono altri progetti, di cui si parla da quasi vent'anni, che non si sa bene che fine abbiano fatto. Che ne è del raddoppio della Savigliano-Saluzzo?**

«La strada è destinata a passare all'ANAS sotto la regia della Regione Piemonte. Sono mesi che si attende il decreto della presidenza consiglio ministri che formalizza il passaggio. I tempi romani sono eterni e nel frattempo la strada è in condizioni sempre peggiori.

La Provincia metterà a disposizione dell'ANAS tutti i pro-



La scorsa estate la Provincia ha stabilito il limite dei 70 km/h sulla provinciale

## Nessuna speranza per la Savigliano-Saluzzo

getti sin'ora realizzati per quel tratto di strada.

Secondo me sarebbe stato molto più vantaggioso (anche sul piano economico) dare alla Provincia le risorse per mettere in sicurezza questo tratto di strada anziché passarlo all'ANAS, ma tant'è... Siamo al paradosso: le Province, qui al nord Italia almeno, hanno tante strade e scarissime risorse, l'ANAS invece ha i soldi con una rete stradale ridotta. Abbiamo posto la questione al Ministro Toninelli quando è venuto a Cuneo lunedì scorso, speriamo comprendano in fretta l'assurdità di tutto ciò»

**Se sull'A33 il progetto è stato più volte rivisto "al ribasso", accadde lo stesso per la 662: prima si pensò a 4 corsie, con viadotti su Maira e Mellea; poi di allargare la strada principale e creare delle complanari per i mezzi agricoli; poi soltanto**

**di ampliare la carreggiata. Le cifre erano da capogiro: attorno ai 60 milioni di euro. Oggi, non c'è neppure un progetto di minima per rimodernare questa strada? C'è qualche risorsa accantonata?**

«La Provincia attualmente non ha le risorse neppure per fare la manutenzione ordinaria delle strade figuriamoci per realizzare opere di questa portata, fondamentali peraltro, almeno secondo me, per il territorio.

Su questo tratto di strada la SCR, società operativa della regione Piemonte, ha fatto in passato un importante lavoro di progettazione, ma occorre ora la volontà politica a livello nazionale di passare dalla progettazione alle opere. La Provincia, dal canto suo, ha in previsione la realizzazione della rotonda di Marene, grazie a fondi regionali, gli uffici stanno lavorando».

**Sulla Savigliano-Saluzzo almeno un cantiere dovrebbe partire: quello della rotonda all'ingresso ovest di Savigliano. Anche questa si attende da anni ed è slittata più volte. Quando vedremo le draghe?**  
«Siamo al progetto definitivo,

**Esiste un progetto preliminare per la tangenziale di Levaldigi**

l'intenzione degli uffici è quella di riuscire ad appaltare l'opera ancora nel 2019.

Il problema è che la riforma delle Province ha comportato una riduzione considerevole del personale dipendente. Molti tecnici sono andati via quando sembrava che la barca stesse affondando. Ora che stiamo riprendendo operatività scontiamo il fatto di avere uffici tecnici sotto-dimensionati in rapporto alle reali esigenze del territorio.

Ciò riguarda tutti i settori, in particolare la viabilità e l'edilizia scolastica. E le assunzioni sono bloccate».

**Invece per quelle dall'altra parte della città (zona industriale via Alba) dobbiamo attendere che qualcuno apra un centro commerciale, così come suc-**

Qualcosa si sta muovendo: credo che il peggio, sul fronte investimenti, sia passato

F. MANAVELLA vicepresidente Provincia



**cesso quando sono partiti i lavori per il Mercatò?**

«Purtroppo quando mancano le risorse pubbliche le opere realizzate in convenzione con i privati diventano essenziali. Ormai tutti i comuni sperano che partano i PEC sul territorio per migliorare la rete viaria locale. Non è questa certamente una soluzione ma purtroppo è così»

**Levaldigi è pur sempre una frazione di Savigliano: anche lì si parla da decenni di togliere i tir dal centro con una circosvalazione. Ci rassegniamo anche per quella?**

«C'è un progetto preliminare di viabilità alternativa. L'opera è prevista nel piano nodi, sarà la Regione a dettare i tempi di realizzazione compatibilmente con il reperimento delle risorse...»

**Ci dia una buona notizia sulla viabilità, se non saviglianese, cuneese in generale...**

«La macchina della Provincia, che per anni è stata quasi ferma, si è rimessa in moto, per quanto proceda ancora lentamente.

Mi sento di dire che il peggio è passato. A livello nazionale si è cominciato a capire che quella della viabilità sta diventando una vera e propria emergenza e ci sono maggiori segnali di attenzione al riguardo.

Su alcune problematiche (prima tra tutte quelle della messa in sicurezza dei ponti) stanno arrivando le prime risorse e altre ne arriveranno ancora.

Per carità, recuperare anni di forzato immobilismo richiederà del tempo, ma cominciamo ad intravedere la luce in fondo al tunnel».